

Le Atuss regionali

Le Atuss coinvolgono le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi, comprese le Unioni di Comuni con popolazione superiore ai 50mila abitanti e in possesso di determinati requisiti. Tra questi, nel caso delle Unioni di comuni, un sufficiente grado di maturità istituzionale e gestione associata delle funzioni più strettamente connesse all'elaborazione e attuazione di programmazioni strategiche. In tutto, **le Atuss sono 14**: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena (con Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina), Nuovo Circondario Imolese, Unione Terre d'Argine, Unione Bassa Romagna, Unione Romagna Faentina.

Ad esse si affiancano, con strategie diverse perché diverse sono le aree e le esigenze, le **Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne** (Stami), che invece coinvolgono le aree e i territori più fragili e periferici dell'Emilia-Romagna, cioè gli Appennini e il Basso Ferrarese. Obiettivo delle Stami è contrastare i divari territoriali, garantendo ovunque opportunità e servizi di prossimità, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori e dei singoli luoghi per attivare nuovi processi di sviluppo. Le Stami, in corso di definizione, potranno contare su ulteriori risorse, tra fondi europei e finanziamenti nazionali oltre **91 milioni di euro**, e su un'assistenza tecnica dedicata che in queste realtà può rivelarsi decisiva.

Una delle peculiarità delle strategie Atuss è **la possibilità di programmare in modo diretto e integrato i fondi strutturali europei**, a partire da FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo Plus).

Risorse da coordinare e ottimizzare anche per massimizzare gli effetti degli investimenti del PNRR. Complessivamente sono a disposizione risorse per **114,5 milioni di euro grazie alla programmazione dei fondi europei FESR e FSE+ 2021-2027** che, considerando i cofinanziamenti locali, mobileranno investimenti per **oltre 164 milioni**. Nelle loro strategie, Comuni e Unioni hanno presentato **109 proposte**: 14 riguardano le comunità digitali, 25 le infrastrutture verdi e l'energia rinnovabile, 52 la rigenerazione urbana, i percorsi cicloturistici, la cultura, 18 l'inclusione sociale e l'orientamento dei giovani. Le 14 strategie sono già state approvate dalla Regione. Sono già state presentate alla cittadinanza quelle di Modena, Unione delle Terre d'Argine, Piacenza, Rimini, Parma, Circondario Imolese, Reggio Emilia, Ravenna, Bologna e Ferrara.

Gli obiettivi della strategia Atuss del Comune di Cesena

La strategia "Cesena 2030" contribuisce a costruire un asset di sviluppo tematico, all'interno di una più ampia visione urbana al 2030 che vede il territorio dell'Atuss come un laboratorio di partecipazione e innovazione in grado di intrecciare questi processi in un disegno complessivo, analizzando le trasformazioni radicali sul piano economico, demografico e sociale provocate dalla crisi sanitaria e farne punti di forza per il rilancio dello sviluppo locale.

I sei obiettivi promuovono un percorso collettivo per il miglioramento della qualità della vita, la riscoperta della socialità, il viver bene.

Agenda digitale e smart city intende sviluppare un ecosistema digitale di comunità per combattere il digital divide e la marginalità digitale potenziando l'infrastruttura, le competenze di cittadini, Enti e imprese come opportunità di sviluppo abilitante.

La strategia intende anche promuovere **la mobilità dolce e l'accessibilità** creando corridoi di collegamento tra le aree verdi, i parchi cittadini e i centri sportivi e interconnessione con le reti di mobilità sostenibile urbane (bicipolitana di Cesena) e cicloturistiche (ciclovie dei Romei, Grand Tour

Valle del Savio, collegamenti con la Valle del Rubicone), nonché la ricucitura delle frazioni con il centro urbano.

Tra gli obiettivi, la promozione del **welfare di comunità** per combattere gli squilibri territoriali, sviluppando percorsi di autonomia dedicati alle famiglie e a tutte le persone in fragilità che abbiano come primo obiettivo quello dell'inserimento abitativo, lavorativo e sociale.

Il **patto per la scuola**, invece, intende favorire l'inclusione scolastica e lo sviluppo di comunità territoriali "educanti", attivando progetti per la riorganizzazione della rete scolastica, la qualificazione dell'offerta formativa integrata con il mondo imprenditoriale, l'ampliamento dei servizi dedicati, la riqualificazione dei plessi scolastici.

Infine, saranno sviluppati servizi innovativi a supporto dei poli sportivi e delle aree verdi della città in un'ottica di **city branding**, aumentando l'attrattività, potenziando l'asset strategico Wellness Valley e sviluppando il profilo di Cesena nell'ambito di Emilia-Romagna Sport Valley, in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale. /MC